



Il «Progetto Emmaus» per la prima Eucaristia

Il «Progetto Emmaus» è uno dei frutti positivi dei nuovi orientamenti maturati nella Chiesa Italiana del post Concilio. Orientamenti nati dal «Documento di Base» e che sono realizzati spesso in modo non omogeneo nelle parrocchie.

Chiediamo a **don Andrea Fontana**, responsabile per il catecumenato nella diocesi di Torino, le coordinate per comprendere a grandi linee il cammino fatto dalla catechesi negli anni del post Concilio. E nello stesso tempo di spiegarci come utilizzare il «Progetto Emmaus» per la celebrazione dei sacramenti della Cresima e della prima Eucaristia.

Dal Concilio ad oggi

■ È noto che il Concilio Vaticano II, pur non essendosi occupato direttamente di catechesi, ha dato impulso missionario alla Chiesa, e ha rinnovato molti aspetti della vita delle comunità, in modo particolare la liturgia e la catechesi.

■ È in questo spirito che in Italia è nato il documento di base *Il Rinno-
vamento della Catechesi* (1970) destinato a orientare a lungo il cammino della catechesi.

■ Nello stesso tempo è maturata con gli anni con sempre maggior chiarezza *l'ispirazione catecumenale* della catechesi e si è preso coscienza dell'importanza di un vero coinvolgimento della famiglia nella crescita alla fede dei ragazzi.

Il «Progetto Emmaus»

■ È accogliendo le nuove indicazioni dei vescovi italiani che **Andrea Fontana**, insieme a **Monica Cusino**, ha realizzato il *Progetto Emmaus*, un sussidio progressivo e completo che facendosi spazio tra i tanti attualmente a disposizione, si è conquistato nelle parrocchie un posto di primo piano per l'iniziazione cristiana dei ragazzi.

■ Il *Progetto Emmaus* accoglie l'istanza catecumenale che colloca l'Eucaristia al termine del cammino catechistico dei ragazzi. Mentre un buon



numero di diocesi conserva l'ordine tradizionale e celebra la prima Eucaristia prima della Cresima. Abbiamo quindi chiesto a don Fontana in che modo il *Progetto Emmaus* può essere adottato anche da chi celebra prima l'Eucaristia e poi la Cresima.

Per la prima Comunione

■ «Il *Progetto Emmaus*, spiega don Andrea Fontana, «sviluppa fedelmente il percorso proposto dalla *Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi da 7 a 14 anni*, voluto nel 2001 dall'Ufficio catechistico dei vescovi italiani. E si compone di cinque *Guide* per i catechisti accompagnatori con le *schede di lavoro* per i ragazzi e le famiglie. ▶

ORIENTAMENTI

■ Il fascicolo *Numero Zero* fissa i criteri per svolgere l'itinerario, che si ispira al modello del catecumenato.

■ Ma abbiamo previsto la possibilità di celebrare la prima Eucaristia al termine del **terzo volume**, *Celebriamo l'amore del Padre*. In esso si entra nel mondo delle feste e dei sacramen-

cede la Confermazione (o i sacramenti celebrati insieme). Nelle *Schede* si può trovare un quadro del percorso per i due anni.

■ Il percorso del *Progetto Emmaus* infine si completa con la **mistagogia** (vol. 5). Durante il tempo dell'adolescenza, nel periodo che segue la celebrazione della Confermazione, si ricostruisce in termini nuovi l'identità personale e cristiana e l'appartenenza alla comunità, anche attraverso l'Oratorio.

■ La mistagogia avviene una volta sola al termine dell'iniziazione cristiana per consolidare ciò che è già stato sperimentato».

Attenzioni da non perdere

■ Ci domandiamo: quali attenzioni non si dovrebbero perdere, per dare un senso pieno al cammino di iniziazione cristiana che proponiamo ai ragazzi?

■ «Noi pensiamo anzitutto», risponde don Fontana, «che la Confermazione sia utilizzata a volte con significati impropri. Infatti in tutti i documenti dal Concilio in poi è sempre collocata dopo il Battesimo e prima dell'Eucaristia. Il pronunciamento di Benedetto XVI nell'esortazione apostolica *Sacramentum caritatis* (n.17) afferma: "Non bisogna mai dimenticare che

siamo battezzati e cresimati in ordine all'Eucaristia"».

■ «Ricordo poi che il cammino di iniziazione cristiana è condotto a *tappe*, ognuna delle quali esige un progresso nel tirocinio cristiano; è scandito da *riti di passaggio*. Elemento essenziale è la partecipazione della famiglia: la parrocchia l'accompagna a percorrere un itinerario di risveglio della fede per viverla con i figli.

■ Quanto ai catechisti accompagnatori, sono oggi chiamati a prepararsi e ad agire in *équipe* e a coinvolgere tutta la comunità, rendendo

dola corresponsabile della trasmissione della fede.

■ La gradualità del cammino catechistico traccia un percorso in cui a poco a poco si modellano atteggiamenti e comportamenti cristiani».

L'orientamento delle diocesi

■ Domandiamo ancora: in recenti interventi non pochi vescovi italiani esprimono chiaramente la volontà di non cambiare l'ordine attuale dei sacramenti, preferendo celebrare prima l'Eucaristia e poi la Cresima...

■ Risponde don Fontana: «In realtà la CEI, cioè i vescovi italiani, nei loro vari documenti non si sono espressi sulla collocazione dei sacramenti della Confermazione e della prima Eucaristia, ma hanno lasciato la scelta ai singoli vescovi o alle Conferenze episcopali regionali, rispettando anche la scelta di chi celebra insieme la Confermazione e la prima Eucaristia».

La prima Comunione, festa dei bambini?

■ Un'ultima domanda: si direbbe che nonostante il grande impegno di molti parroci e catechisti per dare un senso pieno alla prima Eucaristia, questa celebrazione si trasforma, soprattutto per volontà dei genitori, in una grande festa dei loro bambini. Alcune iniziative rischiano di confondere i bambini stessi e snaturano il senso della celebrazione. Quali attenzioni una comunità parrocchiale dovrebbe avere in questo caso?

■ «L'ispirazione catecumenale», risponde don Fontana, «prevede il coinvolgimento della famiglia già a partire dal Battesimo. Ma a partire dai sette anni è necessario che ci sia il *primo annuncio* a fondamento della fede cristiana, cioè l'incontro e l'adesione a Gesù, morto e risorto.

Senza questo *primo annuncio proposto sia alla famiglia che ai bambini*, la prima Comunione si trasforma inevitabilmente in una festa dei bambini».



ti cristiani. Si conducono i ragazzi e le famiglie a fare esperienza delle parole della liturgia, con particolare attenzione alla celebrazione eucaristica, con canti, segni, atteggiamenti. Quindi, orienta benissimo alla **prima Eucaristia**».

Il cammino verso la Cresima

■ «Il **quarto volume**, *Seguiamo Gesù ogni giorno nell'amore*, può essere utilizzato per i due anni di cammino per la preparazione della **Confermazione**, dopo aver celebrato la prima Eucaristia.

■ Nella *Guida* (alle pp. 119-136) è proposto un anno integrativo prima di giungere alla Quaresima che pre-

